



PENSIERINO N° 236

Carissimi parrocchiani di Sondrio,
**nei prossimi giorni la prima famiglia
straniera entrerà in "Casa Scalabrini"**.

Che cos'è "Casa Scalabrini"? Innanzitutto, la parrocchia ha ricevuto in dono un appartamento (circa 80 mq) che inizialmente si voleva vendere per pagare i debiti. Poi, vista l'emergenza Ucraina, abbiamo scelto di ristrutturarlo per affittarlo a famiglie straniere. I lavori sono quasi ultimati (rifacimento del bagno, degli impianti idraulici ed elettrici, nuovi pavimenti e sistemazione degli spazi) e adesso un gruppo di giovani si sta occupando di arredarlo. Questo appartamento sarà a disposizione di famiglie straniere, in seconda accoglienza, con un affitto al 50% del suo valore reale, senza i tre mesi di anticipo, per un anno (e rinnovabile una volta).

Ma qual è il senso di "Casa Scalabrini"? Dopo l'esperienza straordinaria di aiuto alle famiglie ucraine con *Il Rifugio dei cuori*, ci è sembrato bello continuare ad aiutare in maniera stabile e ordinaria. Come sappiamo, gli stranieri fanno molta fatica a trovare qualcuno disposto ad affittare loro un appartamento e questo rende difficile l'inserimento in una comunità e nella società. Proviamo noi, per primi, ad accoglierli: li accompagneremo nel loro percorso e daremo loro il tempo per sistemarsi per uno o due anni, per poi lasciare il posto a un'altra famiglia che ha più bisogno. Perché proprio "Casa Scalabrini"? Dopo essermi consultato con alcuni collaboratori, la battezziamo "Casa Scalabrini" in onore del grande santo che ha speso la sua vita per i migranti e per l'accoglienza delle persone. I primi nostri inquilini saranno i componenti di una famiglia di quattro persone (marito, moglie e due figli piccoli), tutti scappati dall'Ucraina per la guerra. San Giovanni Battista Scalabrini, prega per noi!

don Christian

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
**Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente,
Signore Figlio unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi.**
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre. Amen.

DAL SECONDO LIBRO DEI MACCABEI

[7,1-2.9-14]

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla ferezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (16 - LD 179)

**Ci sazieremo, o Signore,
contemplando il tuo volto.**

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **rit.**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **rit.**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. **rit.**

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO

APOSTOLO AI TESSALONICESI (2,16-3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUIA, ALLELUIA

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.
Alleluia. (cfr. Ap 1,5,6)

DAL VANGELO SECONDO LUCA (20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero, generato, non creato
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose
sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,**

per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio
è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

IL CALENDARIO

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022

32ª domenica del tempo ordinario

- È oggi la **Giornata del ringraziamento**: a Sondrio la festeggiamo domenica prossima.
- ore 10 al Sacro Cuore
Messa e incontro di catechesi
per bambini e famiglie di 3ª Primaria
- ore 10 al Rosario
Messa e incontro di catechesi
per bambini e famiglie di 5ª Primaria

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 2022

Dedicazione della Basilica Lateranense

- dalle 8 alle 11 in Collegiata
Adorazione eucaristica
- dalle 17 alle 18 in Collegiata
Adorazione eucaristica guidata
con il *Rinnovamento nello Spirito*

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2022

San Leone Magno,
papa e dottore della Chiesa

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022

San Martino di Tours, vescovo

SABATO 12 NOVEMBRE 2022

San Giosafat, vescovo e martire

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

33ª domenica del tempo ordinario

- ore 10 al Rosario
Messa e incontro di catechesi
per bambini e famiglie di 2ª Primaria
- ore 10 al Sacro Cuore
Messa e incontro di catechesi
per bambini e famiglie di 4ª Primaria
- ore 16 in Collegiata
Celebrazione dei battesimi

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022

ore 14.30 al Sacro Cuore

Festa d'autunno con la castagnata

Siete tutti invitati!



SABATO 12 NOVEMBRE

ore 14.30 da p.le Fojanini
a piedi fino alla Sassella

Accogliendo l'invito
del Santo Padre Francesco,
proponiamo un

Pellegrinaggio in preghiera per la pace

animato dal gruppo
Comunione e Liberazione

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

ore 10 al Sacro Cuore

Santa Messa per la Giornata provinciale del Ringraziamento

con la partecipazione della Coldiretti

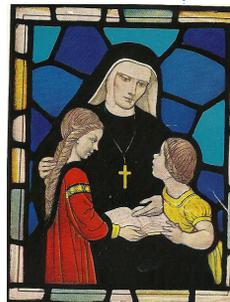


DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022

ore 10.30 in Collegiata

Santa Messa solenne con le Suore della Santa Croce

in occasione del bicentenario
della nascita della fon-
datrice, la venerabile Madre
Bernarda Heimgartner



DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

ore 11 al Rosario

Assemblea dell'Associazione NOI "Centro giovanile don Giovanni Maccani"

CAMMINO DI PREPARAZIONE

Celebrazione del battesimo

Le famiglie che chiedono il **battesimo** per i propri figli devono prendere contatti con l'Arciprete *don Christian Bricola* (333.4949124, christian.bricola@diocesidicomo.it).

Le prossime date dei battesimi:

- **giovedì 8 dicembre** (Immacolata),
ore 16 in Collegiata
- **domenica 8 gennaio 2023**,
ore 16 in Collegiata
- **domenica 5 febbraio**,
ore 16 in Collegiata
- **lunedì 10 aprile** (Lunedì dell'Angelo),
nella Messa delle 10.30 in Collegiata

LE VISITE DEI SACERDOTI E DEI MINISTRI

La Santa Comunione ai malati e agli anziani

Gli anziani e i malati che volessero ricevere **la visita di un sacerdote o di un ministro straordinario della Comunione** sono invitati a mettersi in contatto con l'Arciprete *don Christian Bricola* (333.4949124).

NOSTRE INFORMAZIONI

DEFUNTI

Giuseppina Gianola, 98 anni (24.10.2022);
Elda Gianotti, 91 anni (24.10.2022); *Alda Gianola*, 94 anni (25.10.2022); *Livia Schena*, 93 anni (28.10.2022); *Cesare Caldara*, 60 anni (28.10.2022); *Maddalena Tempra*, 40 anni (02.11.2022). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **189** funerali.



christian.bricola@diocesidicomo.it
alessandro.dipa.72@gmail.com
v.modenese@fiscali.it
mirco.sosio@gmail.com
remobracelli@live.it

RESOCONTO

DEL CONSIGLIO PASTORALE (N° 9)

Dal mio sogno al sogno della nostra comunità

Il Consiglio pastorale si è riunito il 28 ottobre e, dopo aver riflettuto sulla situazione della nostra comunità e aver appreso un metodo di lavoro, ha iniziato a guardare il futuro con speranza.

Nel mese di ottobre tutti i consiglieri - prima personalmente, poi a coppie e in piccoli gruppi - hanno lavorato sul "sogno della comunità": hanno, cioè, cercato di rispondere ad alcune domande, come queste che seguono. Come vorresti la parrocchia fra dieci anni? Qual è il brano di Vangelo che apre una prospettiva? Qual è la parola chiave?

Nell'ultima riunione sono stati presentati i cinque sogni dei rispettivi gruppi sui quali abbiamo riflettuto per far emergere potenzialità e fratture. Soprattutto, abbiamo avuto modo di soffermarci su come questi sogni abbiano acceso in noi il cuore (la passione), la mente (l'intelligenza che aiuta nelle relazioni) e la volontà (di fare, non da soli ma insieme, nell'unità).

Anche i sacerdoti si sono ritrovati più volte e hanno illustrato il loro sogno: trae spunto dal passo evangelico su san Tommaso la sera di Pasqua. E il desiderio è quello di una Chiesa gioiosa, una Chiesa misericordiosa, una Chiesa attenta a tutti, una Chiesa eucaristica. Questo vangelo potrebbe avere delle ricadute di frattura e forza - ad esempio - nell'ambito dell'oratorio, delle famiglie, dei collaboratori, della carità e dei sacramenti.

I consiglieri sono stati invitati a mettersi nei panni della gente comune, pronta a criticare questo sogno, piuttosto che a sposarlo: dobbiamo, infatti, sempre metterci anche dalla parte di chi non c'è se vogliamo, con umiltà, partire dalla realtà.

Il prossimo passaggio sarà arrivare da sei indicazioni (ovvero i cinque gruppi, più il gruppetto dei sacerdoti) al "nostro" sogno di comunità, cioè un unico sogno condiviso in cui tutti ci ritroviamo, che accenda il cuore, la mente e la volontà di tutti, e su cui siamo pronti a investire e a fare delle scelte concrete.